



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



PAC

Le proposte
di Confagricoltura
Brescia per il Piano
strategico nazionale

SUINI

Il punto su
questione genetica
e modifica dei
disciplinari dop

SOSTENIBILITÀ

Tre iniziative
dedicate
ad agricoltura e
economia circolare

COVID

Dal 15 ottobre
obbligo green pass
per i lavoratori
del settore agricolo

CLAAS Agricoltura



Via Brescia, 60 LENO (BS)

Tel. 030 90 38 411

Fax 030 90 60 836

E-mail: claasagricoltura@claas.com

Sito: agricoltura.claas-partner.it



Il presidente Garbelli ha presentato, in un confronto con l'europarlamentare Herbert Dorfmann, le Verso il Piano strategico nazionale della



nali e di quelle con maggiori dimensioni, quando invece le principali organizzazioni agricole di tutta Europa, tra cui in particolare Confagricoltura, stanno piuttosto chiedendo una Pac destinata all'agricoltura professionale.

“La possibilità di mediazione concessa a ogni Stato membro risiede nell'elaborazione di un Piano strategico nazionale, in via di stesura in questi mesi al ministero delle Politiche agricole a Roma - spiega il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli - . È qui che la nostra associazione intende incidere, con una serie di proposte contenute in un documento che verrà consegnato in Regione Lombardia e al ministero stesso”. Indicazioni scaturite in seguito ad alcuni tavoli di lavoro interni all'Unione provinciale agricoltori e che sono state presentate, nella mattinata di venerdì otto ottobre a Brescia, in un confronto con Herbert Dorfmann, parlamentare europeo, correlatore per la commissione Agricoltura della strategia “Farm to fork” (Dal produttore al consumatore). “Tra le

◆ Meno fertilizzanti, meno fitofarmaci, meno contributi, meno aziende agricole, meno produzioni, meno meno meno... Una sfilza di “no” che rischia di mandare in affanno l'agricoltura italiana, e quella bresciana in primis.

La tutela dell'ambiente, fil rouge di tutta la Pac (Politica agricola comune) in risposta ai cambiamenti climatici, non dovrebbe essere affrontata con soluzioni semplicistiche basate solo sui meno, bensì, sostiene Confagricoltura Brescia, applicando il metodo dell'intensificazione sostenibile, una strategia capace di far crescere le produzioni riducendo in parallelo gli impatti ambientali dei processi agricoli e sviluppando ancora, in tale modo, l'agricoltura italiana.

Le strategie europee, così come sono state delineate, comporterebbero una evidente penalizzazione delle imprese più professio-

Tra le principali proposte emerse ci sono gli ecoschemi e le misure dello Sviluppo rurale

principalmente proposte emerse ci sono gli ecoschemi e le misure dello Sviluppo rurale - dichiara Garbelli entrando nel merito del tema -, due strumenti che, se ben utilizzati, potrebbero permettere di aumentare la sostenibilità della produzione, mitigando al contempo i cambiamenti climatici e riducendo le emissioni di gas a effetto serra e di inquinanti in atmosfera. Attraverso una combinazione adeguata di

interventi volontari e di obblighi normativi si potrebbe, poi, incentivare l'adozione di tecniche che portino a un uso più efficiente dei fattori di produzione, senza compromettere la sicurezza alimentare in termini di auto-ap-



provigionamento nazionale”. A esempio, è un suggerimento di Confagricoltura Brescia, con l'impiego dell'agricoltura conservativa e di precisione, che sfrutta la capacità di sequestro del carbonio nei suoli agricoli, e con l'impiego delle tecniche di interrimento degli effluenti zootecnici, combinata all'uso dell'energia proveniente dagli stessi.

Altro “cavallo di battaglia” bresciano risiede nel pretendere un approccio differente degli obiettivi del “Farm to fork”. A questo proposito, basti pensare a come, nelle stalle della nostra provincia, sia già in atto da tempo una netta riduzione dell'uso dei farmaci veterinari e un altrettanto netto potenziamento del

benessere animale, anche grazie all'introduzione di tecniche gestionali sempre più avanzate. Strategie che il Piano strategico nazionale non dovrebbe affatto tralasciare.

Così come andrebbe presa in considerazione, suggerisce sempre Confagricoltura Brescia, una piena applicazione delle conquiste che la genetica mette in campo nel settore vegetale. Infine l'associazione bresciana auspica l'estensione dell'approccio di filiera, potenziando vecchie e nuove forme di aggregazione, che permetteranno alle imprese agricole da un lato di orientarsi maggiormente al mercato e dall'altro di tutelare al contempo la loro redditività.

Pac, per l'Italia il 15% in meno di fondi rispetto alla programmazione precedente



◆ Complessivamente l'Italia avrà a disposizione il 15 per cento in meno di risorse in termini reali rispetto alla precedente programmazione, con una sensibile riduzione della quota di fondi destinati al premio base (pagamento base più greening) che potrà variare, rispetto all'attualità e secondo le scelte che saranno adottate, dall'85 al 38 per cento. Per una prima valutazione di queste ricadute basti pensare che nella sola provincia di Brescia il valore del premio base annuale è di oltre 84 milioni, destinati a poco più di 7.400 aziende agricole beneficiarie.

L'Università degli Studi di Milano ha condotto una simulazione per le aziende con allevamento bovino da latte. Per questa tipologia, a livello lombardo, il valore medio del pagamento per ettaro 2019 (base+greening) ammonta a 398 euro, contro

372 della media regionale. Nell'ipotesi di uniformazione completa del pagamento base (flat rate), il premio/ettaro scenderebbe a 193 euro/ettaro (meno 49%), mentre nell'ipotesi di convergenza con limite minimo all'85% il Pua (base+redistributivo) scenderebbe a 213 euro/ettaro con un calo del 43,9%. Analoghe simulazioni sono state condotte da Confagricoltura rispetto alle tipologie aziendali caratterizzate da titoli di valore elevato, in cui si evidenzia una possibile evoluzione al ribasso che, nell'ipotesi più favorevole, può portare a una riduzione dei pagamenti disaccoppiati del 40% circa il primo anno e del 56% a regime. Nella simulazione più restrittiva, che presuppone una riduzione maggiore del budget, si stima una contrazione dei pagamenti disaccoppiati del 56% nel 2023 e del 70 a regime.



CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

 Caseifici	 Latterie	 Salumifici
 Cantine Vinicole	 Allevamenti Zootecnici	 Aziende Agricole
 Piscine private e pubbliche	 Ristoranti residence, bar, alberghi	

 Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

prime idee dell'associazione per un'agricoltura professionale, competitiva e rispettosa dell'ambiente

Pac: le proposte di Confagricoltura Brescia



Dorfmann: "Serve più sostenibilità ma senza delocalizzare la produzione"



◆ Il mio rapporto con la strategia Farm to fork è abbastanza critico: condivido la preoccupazione che lo sviluppo di una catena alimentare debba essere più sostenibile. Per dire la verità, qualche problema di sostenibilità esiste (serve la diminuzione di Co2 e di gas serra del 55% nel decennio, a esempio) ed è chiaro che in questo ambito serve un apporto anche da parte dell'agricoltura. Ma il settore primario, a differenza di tutti gli altri, allo stesso momento è sì parte del problema (genera emissioni Co2 e di metano) ma è anche e soprattutto parte della soluzione, perché il ciclo di trasformazione di Co2 in ossigeno avviene dove c'è fotosintesi e in agricoltura c'è fotosintesi. Non va poi dimenticato lo stoccaggio di Co2 sotto forma di sostanza organica nel terreno. Oggi bisogna guardare a entrambi gli aspetti.

L'ho dichiarato e scritto: l'Unione europea ha un approccio corretto in questa strategia che vede il settore agricolo nel suo insieme, dall'agricoltura sino al consumatore finale (Farm to fork). Sono convinto che l'idea di avere una strategia che, se davvero funziona, dovrebbe portare a un sistema alimentare di più alto valore sia nell'interesse degli agricoltori. Perché qualsiasi settore dovrebbe avere l'interesse a partecipare e un sistema di valore. Ma questa strategia qualche problema purtroppo ce l'ha. Perché si limita molto al "farm" e parla poco di quello che succede dopo il settore agricolo (nel "fork"): tutti gli obiettivi concreti in diminuzione, dove ci sono cifre (meno pesticidi, meno perdite di nutrienti, meno fertilizzanti, meno antibiotici) sono infatti tutti a livello di agricoltura e non di catena. L'unica cifra chiara, che interessa

tutta la catena, è sullo spreco alimentare. Resto convinto che, se l'Unione europea vuole avere successo con questa strategia, debba concentrarsi anche sul consumatore. Nel sistema alimentare abbiamo troppa gente che proclama di volere i prodotti migliori e poi, quando è al supermercato, se lo dimentica. È questo che non funziona. Sulla connessione tra produzione e consumatore la strategia è molto superficiale.

Qualche riflessione sul nostro sistema dobbiamo farla, perché alcuni problemi ci sono. A iniziare dal fatto che abbiamo una grossissima concentrazione di produzione animale in alcune zone dell'Europa, come a nord vicino ai grandi porti, e questo crea un disagio ecologico notevole, utilizzando tra l'altro un modello di produzione che non è di alto valore. Non va poi trascurato il fatto che oggi l'Ue dipende al 95 per cento dall'import per la soia: non credo che il modello di agricoltura di alto valore in Europa sia importare soia dalla Cina.

Devo però anche dire che qualche elemento positivo c'è. Intorno a ferragosto ho avuto modo di vedere uno studio, prima segreto, che fa un grande ammonimento all'Europa, dicendo di stare attenti perché è necessaria più sostenibilità, ma non delocalizzando la produzione europea in altre zone del mondo, creando così emissioni di Co2 in altre aree. Non ci sarebbe alcun vantaggio per il clima. La sicurezza alimentare è un valore importante, ma sarebbe una situazione poco comoda per noi se dipendessimo dall'import extra Ue.

Herbert Dorfmann, europarlamentare, correlatore per la commissione Agricoltura del Parlamento della strategia Farm to fork

Comegna: "Necessario adattare approcci e comportamenti al nuovo contesto"



◆ Per descrivere la nuova Pac 2022 si possono usare quattro diversi ambiti.

A partire dal ruolo fondamentale che, con la riforma, avranno le autorità nazionali, ovvero in Italia il ministero delle Politiche agricole, che ha già un ambito d'azione più importante rispetto a quello che finora ha mai esercitato. I regolamenti di base dell'Unione europea, a oggi, contenevano regole minuziose, che dovevano essere traslate nelle singole normative nazionali; dal 2023 non sarà più così, perché tali norme indicheranno solo la cornice di base, con poche e chiare regole, rimandando agli Stati membri per le scelte di obiettivi, di strumenti e di modalità di gestione.

In secondo luogo è notevolmente salita l'asticella dell'ambizione dal punto di vista ambientale della Pac, che è diventata un fattore fortemente caratterizzante. Vi dico che noi non abbiamo ancora visto tutto, alcune cose devono essere implementate, la tematica non è finita qui. La Commissione europea valuterà con attenzione il nostro Piano strategico, utilizzando le lenti delle prestazioni ambientali che saranno fissate. Se non saranno giudicate sufficienti, il Piano non sarà approvato e così sarà finché le condizioni non saranno tutte soddisfacenti per la Commissione. L'ambizione ambien-

tale è aumentata perché sono cambiate le priorità politiche di fondo della Ue, per il green deal, la transizione ecologica e per la virata verso la sostenibilità. Fattori che hanno fatto in modo che la Pac si adattasse a questi indirizzi politici. Dopo il 2022 l'attuale greening entrerà così come requisito obbligatorio da rispettare.

Il terzo fattore risiede nel fatto che è cresciuto il ruolo dei soggetti non agricoli che influiscono sulle decisioni della Pac: assistiamo all'invasione di altri ambiti rispetto al sistema della politica agraria. A esempio, al tavolo del partenariato nazionale per la riforma della Pac la maggioranza sono associazioni ambientaliste e Ong. L'aria è quindi cambiata: prima la Pac era un capitolo a sé stante, oggi non è più così. Anche per questo Confagricoltura ha voluto sottolineare con forza la natura economica della Pac, per porre un freno a questa tendenza. Infine la Pac post 2022 avrà un marcato carattere redistributivo: in un contesto di tendenziale riduzione degli stanziamenti disponibili, sarà attuata una redistribuzione tra imprese, cioè chi oggi intercetta maggiori risorse dovrà metterle a disposizione delle imprese che hanno meno. Si tratterà però anche di una redistribuzione tra settori e tra territori.

Per chi, come Confagricoltura, si batte da sempre per tutelare gli interessi dell'agricoltura professionale non sarà facile. È per questo necessario adattare approcci e comportamenti al nuovo contesto, partendo dal presupposto che buona parte dell'opinione pubblica e della comunicazione stanno dall'altra parte, guardando con ammirazione al piccolo, al bello, all'antico e ignorando che per riempire gli scaffali abbiamo bisogno di imprese agricole grandi, innovative ed efficienti".

Ermanno Comegna, esperto di economia e politica agraria

SEGUITECI ANCHE SULLA NOSTRA PAGINA FACEBOOK E INSTAGRAM

FACCHETTI
CONCESSIONARIA MACCHINE AGRICOLE

FACCHETTI MACCHINE AGRICOLE S.R.L.
VIA BARGNANA N. 12
25030 CASTREZZATO (BS)
TEL. / FAX 030.7146141
Mail: info@facchettimacchineagricole.it
Sito web: www.facchettimacchineagricole.it

UNITA' LOCALE:
VIA CREMA N. 13
26010 CREDERA RUBBIANO (CR)
TEL. 0373.615094
Mail: credera@facchettimacchineagricole.it

DEUTZ FAHR
SDF
MATRIX
Krone
DIECI MASCHRO
GASPRADO
VAIA

L'incontro a Cremona coi suinicoltori dedicato a dm genetica e modifica dei disciplinari dop

Il punto sulla situazione "suini"



◆ I temi al centro dell'incontro con i suinicoltori, organizzato da Confagricoltura Brescia lo scorso mese di settembre a Orzinuovi, hanno trovato sviluppi significativi nella discussione emersa in una partecipatissima riunione ospitata nel centro fiere di Cremona il 30 settembre. Grazie all'impegno del presidente nazionale Rudy Milani e dell'intera Federazione nazionale di prodotto Suinicoltura di Confagricoltura,

si sta in questo periodo lavorando concretamente sui tanti fronti aperti, che rischiano di minare in maniera seria l'attività del settore. Sulla questione dei cosiddetti "fuori peso", nel corso dell'incontro è stato ricordato come gli attuali disciplinari delle Dop prevedono che i tipi genetici utilizzati devono assicurare il raggiungimento di pesi elevati con buone efficienze e, comunque, un peso medio per partita

(peso vivo) di 160 chilogrammi più o meno il dieci per cento. Nell'interlocuzione avviata con il ministero delle Politiche agricole sulle modifiche al disciplinare e al relativo piano dei controlli sono state concordate, in maniera unitaria da tutta la filiera, alcune proposte di modifica, per evitare le intollerabili conseguenze previste dalla riforma oggi in discussione. Le stime effettuate prevedono in-

fatti che, senza correttivi, oltre il 28 per cento delle partite risulterebbe fuori peso.

Parallelamente, è ripresa con determinazione la discussione, sempre con il ministero, sul decreto "genetica". Attualmente - ha ricordato Rudy Milani, cogliendo i favori del pubblico - chi vuole allevare il «suino pesante», le cui carni sono utilizzabili per la produzione dei prodotti Dop e Igp (comprende un elenco di ben trenta prodotti, compreso il prosciutto di Parma e il San Daniele), lo può fare chiedendo una preventiva valutazione favorevole ad Anas/Crea. Quindi, per default, si tratta delle linee genetiche Anas per il suino pesante, oppure di altri tipi genetici purché valutati positivamente da questi due enti. Al di là dell'evidente conflitto d'interessi di Anas (sia selezionatore sia ente controllore), "gli attuali criteri - ha specificato il presidente della Fnp Suinicoltura Rudy Milani - mettono fuori gioco tutte le scrofe ibride".

Il 21 settembre, grazie alle pressioni di Confagricoltura, è stato convocato un incontro al ministero della Politiche agricole in cui è stato chiesto l'avvio di un tavolo tecnico, costituito dai genetisti delle case genetiche e dagli allevatori, per trovare una soluzione adeguata e in tempi rapidi al problema.

Tra i relatori del convegno, oltre al cremonese Davide Berta, c'era anche Giovanni Favalli, presidente

della sezione Suinicola di Confagricoltura Brescia, che anche nella veste di vicepresidente regionale ha tratto le conclusioni dell'incontro. "Noi siamo tutti ben consapevoli di quello che abbiamo di fronte in questo momento - ha dichiarato Favalli -. Mi pare, anche oggi, di aver sentito parlare moltissimo di angherie nei nostri confronti, verso un



settore che purtroppo pare andare sempre peggio. Già affermare che in cinque giorni si deve proporre un ricorso è alquanto assurdo, esattamente come i criteri introdotti sulle scrofe. Mi chiedo solo questo: vale davvero la pena, in questa situazione, di rimanere nel consorzio di Parma?».

Psr, le nuove misure

◆ La Regione Lombardia ha presentato, alcuni giorni fa, le nuove misure del periodo di transizione 2021/2022 del Piano di sviluppo rurale, con anche gli interventi per gli adempimenti dei nitrati e per l'irrigazione, molto attesi dagli agricoltori bresciani. Per gli incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole (operazione 4.1.01) le domande dovrebbero essere da fine ottobre a fine gennaio 2022. Il massimo della spesa ammissibile dovrebbe essere ridotto da 3 a 2 milioni e i progetti ripartiti su tre graduatorie: montagna, zootecnico e vegetale. È necessaria la cantierabilità immediata, da dimostrare all'atto della domanda, anche in caso di Scia. Per la riduzione dei consumi irrigui (operazione 4.1.03), le domande sarebbero presentabili da ottobre a febbraio 2022; servirà dimostrare il passaggio dal sistema d'irrigazione a scorrimento a un altro considerato più efficiente. Il risparmio idrico dovrà essere comprovato dal progetto e dall'installazione di contatori. Anche per le operazioni siepi e filari (4.4.01) e fasce tampone e aree umide (4.4.02) le domande dovrebbero essere presentabili da ottobre, con l'inserimento anche del biobed con contributo al 100%.

Novità per l'agriturismo (6.4.01): le domande andrebbero da novembre a febbraio 2022 e dovrebbe essere ampliato l'elenco

degli interventi ammissibili: installazione di impianti a pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, colonnine per ricarica mezzi elettrici ospiti, grandi elettrodomestici in classe A+ o superiore, allestimento di aree verdi e spazi esterni per la ristorazione, acquisto sanificatori e impianti di purificazione. Per le operazioni "a superficie", sulla misura 10 agro-climatico-ambientali 2022 sarà possibile presentare domande di conferma degli impegni attualmente in essere e domande iniziali di durata triennale. Si potrà aderire solo con operazioni diverse da quelle già attivate e nel rispetto della combinabilità. Non sono previsti ampliamenti nelle domande triennali.

In alcune operazioni saranno introdotte novità: nella 10.1.04 minima lavorazione la possibilità di estendere al settimo anno per chi concluderà l'impegno il 31/12/2021; per la 10.1.01 difesa integrata la nuova domanda prevedrebbe di chiedere a premio anche colture differenti da riso e ortofrutta. Per la distribuzione effluenti (10.1.10) dovrebbe essere previsto anche il premio per la tecnica della fertirrigazione e la possibilità d'accesso alle aziende non zootecniche che utilizzano gli effluenti di allevamento; unico vincolo per tutte: almeno il 30% della Sau aziendale. Confermata la riapertura della misura 11 biologico e della 12 aree natura 2000.

Costituita la delegazione bresciana della fondazione Umberto Veronesi



◆ Si è costituita nei giorni scorsi la delegazione di Brescia della fondazione Umberto Veronesi, presieduta da Raffaella Franzoni e guidata da un comitato all'interno del quale siede il direttore di Confagricoltura Brescia Gabriele Trebeschi.

Lo scopo della fondazione è sostenere la ricerca scientifica attraverso il finanziamento di borse di ricerca e progetti di alto profilo. Il fine è anche la divulgazione scientifica, affinché risultati e scoperte diventino patrimonio di tutti, attraverso conferenze, interventi per le scuole, campagne e pubblicazioni.

Sostenibilità ed economia circolare, Confagricoltura tre volte in campo



◆ Continua l'impegno di Confagricoltura Brescia sui temi della sostenibilità e dell'economia circolare. In questo primo scorcio d'autunno sono tre le iniziative tematiche alle quali la nostra associazione partecipa. A iniziare dalla partnership con il premio nazionale "Verso un'economia circolare", promosso dalla fondazione Cogeme e da Kyoto Club.

L'obiettivo dell'iniziativa è dare spazio alle realtà che, nel biennio 2020-21, hanno realizzato, avviato o anche solo approvato interventi di diminuzione dei rifiuti e l'uso efficiente dei materiali di scarto, favorendo percorsi verso sistemi eco-industriali che limitino al massimo i sottoprodotti non utilizzati, il loro smaltimento e la dispersione nell'ambiente. L'edizione 2021 ha aperto all'agricoltura grazie alla collaborazione con Confagricoltura Brescia, che vede da sempre nel binomio innovazione e sostenibilità un fattore determinante di competi-

tività per le imprese agricole. "L'accordo triennale con fondazione Cogeme ci aiuta a mantenere alta l'attenzione verso i temi della sostenibilità - dichiara il presidente Giovanni Garbelli - e al tempo stesso a valorizzare le migliori esperienze già in campo nel settore agricolo in termini di innovazione, rispetto per l'ambiente e sviluppo sostenibile. Il premio è uno dei tanti esempi di collaborazione che possono contribuire alla diffusione di buone pratiche a tutti i livelli". Le iscrizioni per partecipare sono aperte sino al 26 novembre, due le categorie: enti locali (Comuni fino a 30mila e oltre 30mila abitanti) e mondo dell'impresa (fatturato fino a 30 milioni e oltre i 30 milioni). Informazioni su www.versounaeconomiacircolare.it.

A seguire, il 30 ottobre Confagricoltura Brescia parteciperà a un convegno a Quinzano d'Oglio, per affrontare le opportunità offerte dal Pnrr con un focus sul servizio idrico e la gestione

dei fanghi da depurazione. I paragrafi 4.3 (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche) e 4.4 (Investimenti in fognatura e depurazione) saranno al centro di questa riflessione allargata, che prenderà corpo anche grazie allo studio del laboratorio Ref sulle potenzialità ancora inespresse nella gestione dei fanghi. Tra i relatori, oltre a Giovanni Garbelli, presidente di Confagricoltura Brescia, anche Enrico Rolle (coordinatore del gruppo di lavoro "Ciclo dell'acqua e economia circolare" della fondazione Sviluppo sostenibile), Samir Traini (ricerca laboratorio Ref), Tania Tellini (coordinatrice gruppo Acque reflue di Utilitalia), Gladys Lucchelli (commissario regionale del consorzio di bonifica Oglio Mella) e Barbara Meggetto (Legambiente Lombardia).

Confagricoltura sarà infine tra i protagonisti di Futura, uno spazio che rappresenta una visione di futuro realistico e sostenibile, in cui uomo, natura ed economia possano convivere insieme in armonia. I Futura Open talks, tre giornate di seminari e tavole rotonde, si svolgeranno il 4, 5 e 6 novembre nell'auditorium della Camera di commercio a Brescia. Si parlerà di green industry, cultura ed eventi sostenibili, rigenerazione urbana, urban mobility e green building, università, finanza e agricoltura, tutela del territorio, tutto all'insegna della sostenibilità e di un futuro da costruire.

"Giovani per un progetto": dal 7 ottobre la masterclass per i giovani professionisti

◆ Anche i giovani dell'Anga di Confagricoltura Brescia fanno parte di "Giovani per un progetto", il sodalizio - composto dalle singole associazioni di categoria di giovani del nostro territorio - che si pone quale interlocutore tra le associazioni stesse e le istituzioni, con l'obiettivo di realizzare progetti comuni, unendo le idee dei giovani che hanno responsabilità nelle proprie attività e professioni.

Per questo autunno i responsabili di "Giovani per un progetto" hanno organizzato la prima edizione di una masterclass dedicata ai giovani professionisti e imprenditori di Brescia e provincia (l'invito è rivolto solo ad associati e amici di età inferiore a 40 anni), in programma dal 7 ottobre al 2 dicembre, ogni giovedì dalle 18.30 alle 20 in Areadocks, in città.

L'iniziativa è aperta a tutti i soci dei sodalizi coinvolti e, previa conferma della disponibilità dei posti, anche ai simpatizzanti delle varie associazioni. Si tratta di un percorso formativo trasversale dedicato ai giovani imprenditori del Bresciano, che affronta, nell'arco di nove incontri, diversi temi di attualità e di interesse per il mondo dell'imprenditoria giovanile: dalla gestione dell'attività dopo la pandemia agli impianti fotovoltaici in campo agricolo, dal marketing e comunicazione al welfare aziendale, dal passaggio generazionale all'imprenditoria femminile, dalla gestione dei dipendenti agli incentivi fiscali per la digitalizzazione delle aziende e molto altro ancora.

La masterclass è messa in campo grazie alla collaborazione tra Confindustria Brescia, Aiga Brescia, Agcdl Brescia, Giovani imprenditori Confapi Brescia, Andi Brescia, Agifar Associazione giovani farmacisti Brescia, i nostri Giovani di Confagricoltura Anga Brescia, Consorzio per la tutela del Franciacorta, Gruppo giovani produttori Ance Brescia, Gruppo Giovani Ugdc Brescia e Ordine dei medici Brescia Commissione Giovani. Il progetto, che ha il motto "facciamo squadra oggi per vincere insieme domani" si chiuderà il 3 dicembre alle 20.30 con il Gpp Winter party 2021.

FUTURA

ECONOMIA X L'AMBIENTE

2021 OPEN TALKS

4 - 5 - 6 novembre

Seminari e tavole rotonde su:

- Green Industry
- Cultura ed Eventi Sostenibili
- Rigenerazione Urbana
- Urban Mobility
- Green Building
- Università
- Finanza
- Agricoltura
- Tutela del Territorio

Evento in presenza con iscrizione obbligatoria sul sito:

FUTURA-BRESCIA.IT

Organizzato da:



Con il patrocinio di:



FOCUS AGRICOLTURA:

Le opportunità offerte dai fondi nazionali ed europei per un'agricoltura più sostenibile.

AUDITORIUM
CAMERA DI COMMERCIO
Giovedì 4 novembre
ore 14:00

con la partecipazione
del Ministro
Stefano Patuanelli.

Dal primo ottobre possibili anche le limitazioni anti Pm10 Nitrati, le norme in vigore



Va ricordata inoltre l'estensione delle Zone vulnerabili da nitrati, che riguarda i comuni posti a fondovalle in Vallecasonica, nonché l'obbligo di depositare nella sezione "repository documentale" di Sisco le relazioni tecniche e i contratti di valorizzazione degli effluenti di allevamento. Nelle prossime settimane saranno individuati i periodi di divieto invernale di utilizzo dei fertilizzanti organici. Da ottobre sono inoltre tornate in vigore le disposizioni regionali del Piano aria (in questa pagina è dedicato un approfondimento sul tema), legate all'inquinamento atmosferico da particolato, che proprio negli scorsi mesi invernali ha visto scattare le limitazioni nell'impiego dei fertilizzanti azotati.

◆ Dallo scorso gennaio sono entrate in vigore importanti novità (si veda il riepilogo in questa pagina) riguardanti la gestione dei fertilizzanti organici, come previsto dal Piano d'azione regionale per gli anni 2020-2023. Le nuove disposizioni prevedono l'obbligo di interrimento degli effluenti di allevamento nell'arco delle dodici ore (fino al 2019 erano 24 ore), fatte salve ulteriori restrizioni per gli allevamenti soggetti ad Aia.

Confagricoltura Brescia ha ribadito l'assoluta necessità di un'informazione tempestiva, per consentire alle aziende di districarsi tra la complessa normativa che si sovrappone. Ersaf, nel periodo in cui non viene emesso il bollettino nitrati, mette a disposizione una "News nitrati - qualità dell'aria", che si limita al momento a dare conto delle eventuali misure adottate, senza quel preavviso di massima che sarebbe invece di grande utilità.

NORMATIVA "NITRATI"	LE PRINCIPALI NOVITÀ (in vigore da gennaio 2021)
Tempi di interrimento	L'interrimento dell'effluente di allevamento dovrà avvenire obbligatoriamente nell'arco delle 12 ore successive alla distribuzione (anziché le 24 ore previste fino al 2019), fatte salve ulteriori restrizioni per gli allevamenti soggetti ad Aia
Trasporto degli effluenti d'allevamento	I trasporti di effluenti di allevamento oltre i 40 km devono essere registrati mediante sistemi di posizionamento geografico (Gps)
Deposito documentazione	E' introdotto l'obbligo di depositare nella sezione "repository documentale" di Sisco le relazioni tecniche e i contratti di valorizzazione degli effluenti di allevamento
Nuovi comuni ricadenti nelle Zone vulnerabili ai nitrati	Artogne, Berzo Demo, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Malegno, Malonno, Niardo, Ono San Pietro, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Sellero, Sonico

Attenzione alle regole del "Piano aria" per gli spandimenti

◆ Con ottobre sono entrate in vigore le disposizioni regionali relative al miglioramento della qualità dell'aria che interessano, oltre al divieto di combustione dei residui vegetali, lo spandimento dei fertilizzanti organici. Fino al 31 marzo, in funzione dei dati sul particolato (Pm10) possono entrare in vigore le misure temporanee che prevedono, salvo precise deroghe legate alle modalità di distribuzione, il divieto di spandimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione (si veda l'approfondimento in questa pagina). Come già affrontato nel numero 5/2021 dell'Agricoltore Bresciano, questi provvedimenti scattano quando il Pm10 supera la soglia di 50 µg/m3 e prevedono due livelli d'intervento: il primo dopo quattro giorni consecutivi di superamento del limite e il secondo dopo dieci giorni consecutivi. In entrambi i casi, i giorni di controllo sono il lunedì e il giovedì. Le misure entrano in vigore il giorno successivo, ossia rispettivamente il martedì o il venerdì. Il periodo da prendere in considerazione è quello antecedente le rilevazioni. Gli aggiornamenti puntuali sulle eventuali limitazioni legate alle misure temporanee per il miglioramento della qualità dell'aria (attivabili fino al 31 marzo di ogni anno) sono pubblicate sul portale della Regione Lombardia ([/www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/stato-attivazione](http://www.infoaria.regione.lombardia.it/infoaria/#/stato-attivazione)).

Le regole per lo spandimento in caso di attivazione delle misure di I livello

◆ In caso di attivazione delle misure di primo livello che potrebbero essere disposte per il superamento delle concentrazioni di Pm10, la Regione Lombardia ha fornito alcuni chiarimenti Il «divieto di spandimento degli effluenti di allevamento, delle acque reflue, dei digestati, dei fertilizzanti e dei fanghi di depurazione» in tutto il territorio provinciale interessato dall'attivazione del provvedimento si intende applicato alle seguenti matrici:

- liquame tal quale;
- liquame separato liquido;
- digestato tal quale;
- digestato separato liquido;
- carbonato, solfato e nitrato d'ammonio.

Le modalità di distribuzione delle sostanze elencate sono sempre consentite in caso di iniezione o interrimento immediato, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l'utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull'appezzamento, oppure effettuate con le seguenti modalità:

- interrimento a media profondità con calate ravvicinate e contestuale lavorazione del terreno con dischi o zappette;
- distribuzione localizzata mediante barra con calate anche su colture in atto senza rischi di danneggiare l'apparato aereo;
- rasoterra con interrimento immediato su terreno nudo e nelle colture sarchiate;
- rasoterra o in bande sulle colture prative e nei seminativi a fila continua;
- distribuzione in bande con scarificazione su prati permanenti, copertura cereali autunno-vernini;
- distribuzione in bande su prati permanenti e arativi con colture alte meno di 30 cm;
- interrimento superficiale a pochi centimetri per prati e per suoli arativi interrimento profondo con ancore a 50 cm o più;
- iniezione poco profonda (solco aperto) su prati permanenti, arativi;
- iniezione profonda (solco chiuso) su arativi;
- sub-irrigazione, irrigazione con ala gocciolante, fertirrigazione mediante pivot e ranger.



IL TUO PARTNER
PER L'IRRIGAZIONE

BRIXIA
IRRIGATION



NOVITA' >> - DISTRIBUTORI di FERTILIZZANTI liquidi e solidi

- DIGITAL FARMING - irrigazione intelligente
- SUBIRRIGAZIONE
- PIVOT
- IRRIGAZIONE A GOCCIA
- ASPERSIONE
- PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE
- AUTOMAZIONE
- FILTRAZIONE
- SISTEMI DI POMPAGGIO ACQUA
- CONTATORI
- MANUTENZIONE DI TUTTI I COMPONENTI
- SERVIZI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATI
- ASSISTENZA TECNICA IN CAMPO
- GESTIONE IMPIANTO
- NOLEGGIO ATTREZZATURE E MACCHINARI

**MAIS, VIGNETI, FRUTTETI, SERRE,
VIVAI, PIENO CAMPO**

Sede Legale:
Via Marrocco, 34
25050 Rodengo Saiano (BS) - Italy

@ info@brixiairrigation.com

Tel. +39 - 0306119483

www@brixiairrigation.com

f in Brixia Irrigation

Green pass obbligatorio: le regole dal 15 ottobre



◆ Dal 15 ottobre è esteso l'obbligo di green pass anche ai lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo: è necessario quindi possedere ed esibire su richiesta la certificazione per chiunque svolga un'attività lavorativa, in modo da attestare l'avvenuta vaccinazione, la guarigione o l'effettuazione di un tampone negativo.

L'obbligo si applica in tutti i settori e in tutti i luoghi di lavoro, senza distinguere se si tratti di spazi chiusi, aperti o semiaperti. Sono quindi compresi i lavoratori subordinati, parasubordinati, occasionali, i tirocinanti, gli autonomi e i dipendenti da aziende terze che svolgono lavorazioni sulla base di contratti esterni (appalto d'opera o di servizi).

Nel settore agricolo la verifica deve essere effettuata per tutte le categorie

(operai, anche a tempo determinato, impiegati, quadri e dirigenti), parasubordinati (co.co.co., occasionali ecc.), prestatori con contratto occasionale (voucher), liberi professionisti e autonomi agricoli e loro coadiuvanti familiari. Sono esclusi solo gli esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione.

Il datore di lavoro è tenuto a verificare il possesso del green pass sia ai dipendenti sia agli esterni che accedono per motivi professionali (a esempio in attuazione di contratti d'appalto d'opera o fornitura di servizi), formativi o di volontariato. Ha l'obbligo di definire le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche e d'individuare i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni. In caso di controlli, sarà tenuto a

provare di aver adottato apposite modalità per le verifiche e di aver individuato gli incaricati. È opportuno quindi che tali atti siano adottati con modalità che consentano di provare la loro esistenza. Il controllo va effettuato prioritariamente al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro. Non è escluso quindi che - considerate le particolari circostanze in cui si svolge l'attività agricola - il controllo possa essere effettuato anche in un momento diverso da quello d'ingresso, soprattutto se l'accesso non avvenga attraverso varchi controllabili (a esempio negli spazi all'aperto).

I lavoratori senza green pass sono considerati assenti ingiustificati fino alla presentazione del documento e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del lavoro. Per i giorni di assenza ingiustificata non sono dovuti retribuzione o altri compensi.

Per le imprese con meno di quindici dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta, e non oltre il 31 dicembre 2021. Si riconosce così la possibilità di sospendere il lavoratore senza green pass dal sesto giorno di carenza di certificazione, fino a dieci giorni rinnovabili per una sola volta, nell'ipotesi in cui si assuma altro dipendente in sostituzione.

In caso di mancata adozione di misure organizzative o verifica delle certificazioni si applica al datore una sanzione da 400 a 1.000 euro e ai lavoratori da 600 a 1.500. Sanzioni irrogate dal prefetto, al quale vengono trasmessi gli atti della violazione dagli incaricati dell'accertamento.

Frisitali riconosciuta come ente selezionatore della razza frisona

◆ Il ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali ha finalmente ufficializzato l'esistenza di Frisitali (l'associazione nazionale Allevatori frisona italiana indipendente) quale ente selezionatore ai fini della realizzazione di un programma genetico per la razza bovina Frisona. Riconoscendo in questo modo la bontà dell'operato del sodalizio, in particolare del suo programma genetico. Programma che dovrà comunque essere avallato dal parere preventivo del Comitato nazionale zootecnico. Il riconoscimento è arrivato con il decreto ministeriale del 23 settembre scorso.

“È una notizia che ci rende molto soddisfatti e orgogliosi del lavoro che abbiamo realizzato - dichiara Elisabetta Quaini, presidente di Frisitali (nella foto) -, anche se in realtà l'iter per il riconoscimento finale non è del tutto terminato, perché il programma genetico presentato deve ottenere ancora l'approvazione del Comitato



nazionale zootecnico. Ma siamo comunque molto fiduciosi, perché abbiamo lavorato con scrupolo e con abnegazione, confidiamo di poter compiere questo passo in tempi brevi per poter poi partire rapidamente con l'attuazione del programma genetico. Un piano che è stato messo a punto da specialisti del settore. La nostra zootecnia da latte ha bisogno di un salto di qualità importante: per troppo tempo ci siamo barcamenati, mentre altri Paesi correvano. Adesso aspettiamo anche l'adesione da parte degli allevatori, che al momento è già considerevole, considerando che fino a ora abbiamo potuto esercitare una attività limitata, proprio in attesa del riconoscimento, e con risorse economiche altrettanto limitate”.

Nel frattempo Frisitali ha già programmato un incontro con gli allevatori di vacche da latte, nell'occasione delle prossime rassegne zootecniche internazionali di Cremona in programma dal 26 al 28 novembre. Sarà un tempo e uno spazio propizio per presentarsi ai produttori e per far conoscere il programma di lavoro.



FERREMI BATTISTA S.P.A.
PRODOTTI PETROLIFERI DAL 1939
gas metano e luce
combustibili - carburanti - lubrificanti

BRESCIA
VIA VALCAMONICA 3
TEL. 030 311561
ORZINUOVI
VIA LONATO 16
TEL. 030 944114
SABBIO CHIESE
VIA XX SETTEMBRE, 22
TEL. 0365 85197



engineering for a better world

GEA Farm Technologies: IL FUTURO È ADESSO.

NEW

Sensore per il conteggio delle cellule somatiche

NUOVO ROBOT R9500

il robot di mungitura compatto a box singolo, appositamente dedicato alle aziende con un massimo di 70 capi in mungitura, ogni modulo è infatti studiato per gestire fino 70 capi.



DAIRYPRQ

SISTEMA DI MUNGITURA CON TUTTE LE FASI AUTOMATIZZATE

TIRABOSCHI S.R.L.
Via Brescia - Centro Fiera, 93 - Montichiari (BS)
Tel./Fax 030 964861
Cell. 335 5660770
E-mail: info@gruppotiraboschi.it
www.gruppotiraboschi.it

Presenti in fiera F.A.Z.I. 2021

Concessionaria autorizzata
BELLUCCI O. & C. S.r.l. - 41100 Modena

METELLI GIANLUIGI
Via Paolo VI, 4 - Roccafranca (BS)
Tel. 030 7090567 - Cell. 335 5273623
Fax 030 7091970
E-mail: gianluigi.metelli@metelligroup.eu
www.metelligroup.eu

Vino, al via la presentazione delle dichiarazioni di vendemmia



◆ Terminata ormai in tutta la provincia bresciana la vendemmia e le relative operazioni di cantina, ora è il tempo delle scadenze per la presentazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione. A questo proposito, Agea ha fornito le istruzioni applicative generali per la presentazione e la compilazione delle dichiarazioni obbligatorie di vendemmia e di produzione di vino o mosto della campagna vitivinicola 2021. I termini di consegna sono confermati come lo scorso anno, ovvero il 15 novembre per i dati relativi alla raccolta e rivendicazione delle uve (dichiarazione di vendemmia) e il 15 dicembre per i dati riferiti alla produzione di vini e mosti detenuti al 30 di novembre (dichiarazione

di produzione di vino).

«È comunque prevista la possibilità - spiega Luca De Santis, responsabile dell'ufficio Vitivinicolo di Confagricoltura Brescia -, in particolare per quelle aziende che hanno già terminato tutte le operazioni vendemmiali e di vinificazione, di compilare i quadri della dichiarazione in un'unica data, ovvero entro il 15 novembre, salvo poi eventualmente rettificare i soli quadri della produzione vini-mosto entro il 15 dicembre». Una possibilità già introdotta nel 2019 e che rimane praticabile anche nella campagna 2021/2022 in modo facoltativo, consentendo di compilare il quadro del vino-mosto ricavando le informazioni dal registro telematico. «Questa soluzione -

aggiunge De Santis - rappresenta un'opportunità a disposizione di chi vuole avvalersene, ma non si tratta appunto di un obbligo: resta pertanto attiva la consueta procedura burocratica che prevede la consegna dei dati di produzione al nostro Centro di assistenza agricola».

Per agevolare i soci che si avvalgono della consulenza di Confagricoltura Brescia è a disposizione un modello in cui indicare i dati di produzione (uva, vino feccioso, vino finito). Per le cessioni di uva (vendita o conto lavorazione) è fondamentale mettere a disposizione tutti i documenti di trasporto uve o la fattura di vendita, dove sono indicate le attitudini (uva atta a...), nonché le tipologie e i quantitativi relativi all'uva ceduta. In alternativa a questo modello, per la comunicazione dei dati è possibile servirsi di uno schema personalizzato, oppure di quello utilizzato dai consulenti delle singole cantine, purché sia chiaro e completo, con tutte le informazioni necessarie.

È inoltre necessario mettere a disposizione gli eventuali verbali degli enti certificatori nel caso in cui sia stata certificata una minore resa uva-ettaro. Essendo tassativa la scadenza del 15 novembre per la dichiarazione di vendemmia, ai soci è chiesto di inviare i dati relativi la denuncia entro il 30 ottobre, in modo da consentire agli operatori la corretta e tempestiva compilazione della dichiarazione vendemmiale.

Dal 17 al 19 torna il Vinitaly con una special edition



◆ Dopo il forfait dello scorso anno a causa della pandemia, la più grande vetrina del settore vitivinicolo in Italia torna quest'autunno con un'edizione particolare, denominata Vinitaly special edition, in programma dal 17 al 19 ottobre alla Fiera di Verona. Sarà un appuntamento in presenza utile alla ripartenza del settore anche grazie a un format innovativo, comprensivo di servizi e con l'accelerazione digitale della nuova piattaforma Vinitaly Plus. Sarà un evento esclusivamente professionale e su invito, con una forte vocazione all'internazionalità grazie all'incoming dai principali Paesi target, riunendo i player del settore per scoprire in un'unica esperienza tutto lo scenario del mercato vitivinicolo italiano.

Nell'edizione 2021 si troverà il meglio della produzione italiana, i nuovi prodotti e i trend, in un'occasione per scoprire, degustare e valutare tutta l'offerta, rivolgendo domande dirette ai produttori e incontrando distributori, stakeholder e istituzioni.

L'offerta di Vinitaly Special edition propone anche un calendario di degustazioni e convegni per scoprire le tendenze e approfondire le tematiche legate al mondo del vino, con aree speciali dedicate alla presentazione e selezione di vini biologici, workshop dedicati allo sviluppo degli affari con buyer internazionali, Gdo e Horeca. Una novità sarà la sezione dedicata alla mixology, con produttori specializzati in prodotti del mondo cocktail, e uno spazio masterclass.

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

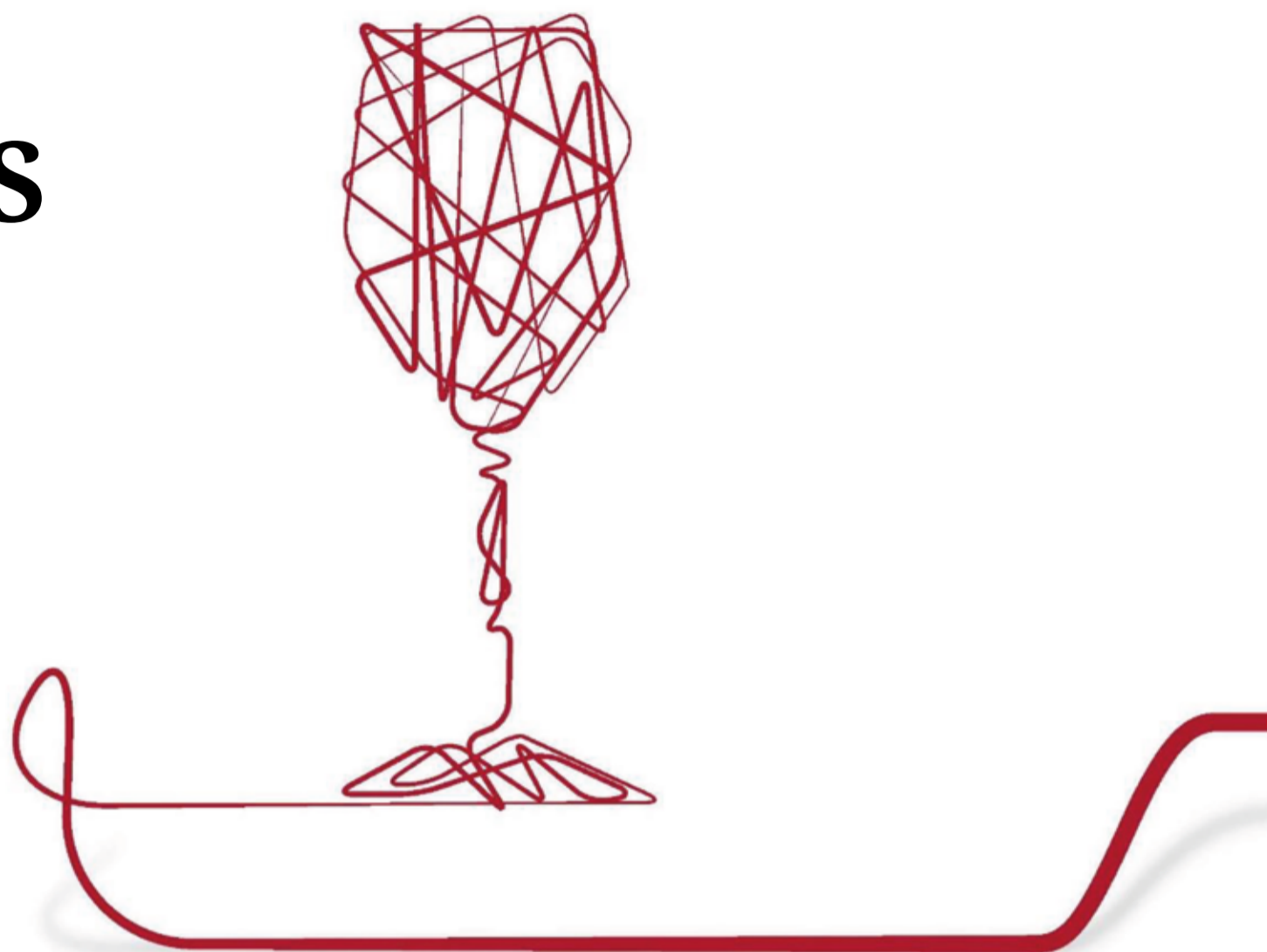
Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

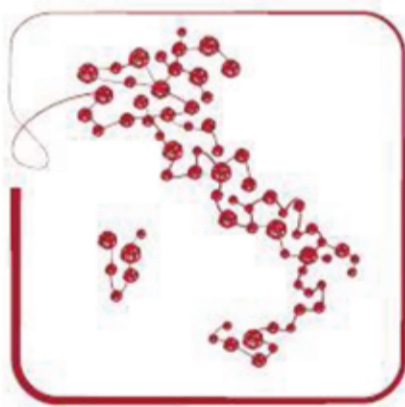
Banca Valsabbina

Sistema Enologia

CBS



**Se produrre ottimo vino è la vostra priorità,
noi vi rendiamo più semplice l'impresa.**



sistemiamo l'Italia

Produrre del buon vino non è acile. Per questo abbiamo creato un sistema gestionale dedicato esclusivamente alle aziende vitivinicole, per togliervi ogni problema e lasciarvi il gusto di fare al meglio ciò che apprezzeranno i vostri clienti. **ENOLOGIA** è la soluzione pensata e progettata per farvi concentrare solo sul meglio del vino, senza retrogusti.

ENOLOGIA è il sistema gestionale completo e integrato per gestire le attività amministrative, produttive e distributive del settore vitivinicolo ed è utilizzato quotidianamente da centinaia di aziende vitivinicole su tutto il territorio italiano. I suoi **punti di forza**: competenza e solidità, aggiornamento normativo e completezza funzionale, gestione integrata delle attività e controllo di gestione, tracciabilità tecnica e normativa. Anche in cloud

Metteteci alla prova

Insieme a voi per lavorare, produrre, creare e innovare, perché solo insieme sistemiamo l'Italia



CSB 
SOFTWARE & SOLUTIONS

Partner ufficiale di Sistemi Spa per la Lombardia, della soluzione ENOLOGIA.

La Competenza e l'Esperienza di CSB, esaltano le qualità di ENOLOGIA, fornendo agli utenti risultati eccellenti.

Nuovi chiarimenti per l'anagrafe di bovini, ovicapri e suini



◆ In attesa del decreto legislativo che recepirà in maniera organica le indicazioni del regolamento Ue 2016/429 "Normativa in materia di sanità animale", il ministero della Salute è intervenuto nuovamente, con una nota, per chiarire le tempistiche di registrazione in banca dati informatizzata per bovini, ovicapri-

ni e suini.

I detentori di bovini devono registrare in Bdn le informazioni sui movimenti, le nascite e i decessi entro i sette giorni dall'evento. Per le nascite questo termine è calcolato a partire dalla data di apposizione dei mezzi identificativi. Il ministero ha poi precisato che lo stesso ter-

mine di sette giorni va rispettato anche per la registrazione delle movimentazioni dei capi delle specie ovicaprina e suina.

Dallo scorso 8 settembre per gli allevamenti di ovicapri le registrazioni sono da effettuare attraverso il portale dei Servizi informativi veterinari (vetinfo.it), mentre per i suini il passaggio in banca dati nazionale è previsto a fine anno.

Fino all'entrata in vigore del nuovo decreto legislativo in materia, il ministero ha precisato che continuano a essere applicate le disposizioni nazionali vigenti per l'identificazione dei bovini, ovicapri e suini, così come rimangono invariate le sanzioni e le azioni correttive attuali. La corretta tenuta dell'anagrafe è indispensabile anche per poter accedere ai sostegni previsti dalla Pac (premi accoppiati) e dal Fondo per il sostegno delle filiere zootecniche.

Tacchini, settore in rialzo ma servono risorse per le strutture



◆ Dopo il periodo di forte emergenza a cavallo degli anni 2017 e 2018, causato dai focolai d'influenza aviaria, il settore dei tacchini vede oggi una situazione meno critica in termini produttivi. "Questo tipo di allevamento resta sempre esposto a rischi sanitari non solo di natura epidemiologica, legati alla durata del ciclo, per questo è necessario sostenere gli sforzi delle imprese in termini di ammodernamento delle strutture - commenta il direttore di Confagricoltura Brescia Gabriele Trebeschi -. Le risorse messe a disposizione dalla Regione Lombardia sono state determinanti per rafforzare la biosicurezza in tutto il comparto avicolo, auspichiamo quindi che si possa presto contare su altre misure analoghe anche nazionali". Secondo Confagricoltura, anche alla luce delle recenti rilevazioni, il rilancio dell'intero settore avicolo passa inoltre dal consolidamento dei trend di consumo di pollame e di uova, che più di altri prodotti di origine animale hanno saputo intercettare le preferenze dei consumatori in epoca covid.

Dal 5 al 7 novembre torna l'appuntamento con la Fazi di Montichiari

◆ Dal 5 al 7 novembre torna l'atteso appuntamento con la Fazi Fiera agricola zootecnica italiana, manifestazione di punta del Centro Fiera di Montichiari che, in una fase di ripartenza del settore fieristico, offrirà un'esposizione completa dedicata al settore primario.

"L'edizione 2021 della Fazi lancia un messaggio di fiducia a tutto il comparto agricolo e zootecnico", spiega Gianantonio Rosa, presidente del Centro Fiera di Montichiari. "La crescita del Made in Italy agroalimentare è un dato confortante, grazie alla varietà e alla qualità delle nostre produzioni. Per questo la filiera agricola avrà un ruolo fondamentale nella ripresa economica. La provincia di Brescia può contare sulla produzione lorda vendibile più elevata d'Italia. È la prima, a esempio, per consegna di latte a livello italiano con 1,57 milioni di tonnellate di materia prima prodotta, pari al 12,3% della produzione nazionale. La Fazi, dunque, è la manifestazione perfetta per dar voce ad un territorio ad alta vocazione agricola e zootecnica".

L'edizione 2021 si concentrerà sui temi chiave dell'agricoltura e sulle sfide che attendono il settore primario nei prossimi anni: produzioni agro-zootecniche, benessere animale, sostenibilità ambientale e produzione di energia. La Fazi conta sulla presenza dei più importanti marchi italiani e internazionali di macchine e attrezzature agricole, prodotti e attrezzature per la zootecnia, soluzioni per le stalle e le strutture di ricovero e allevamento degli animali, che consentono di coniugare efficienza, contenimento dei costi e sostenibilità ambientale, ma anche energie rinnovabili, tecnologie e innovazioni per l'agricoltura e la zootecnia 4.0 ad alto tasso di digitalizzazione.

Come da tradizione, la fiera propone un programma di mostre ed eventi zootecnici di alto livello in collaborazione con le associazioni allevatoriali. L'edizione 2021 ospiterà, per la prima volta in assoluto, la 69esima Mostra nazionale del bovino da latte Frisona e Jersey italiana, promossa in collaborazione con Anafibj. La mostra ha una forte valenza per il territorio e conferma l'alta specializzazione della zootecnia italiana che, nel corso degli anni, ha saputo investire in genomica e selezione ma anche in sostenibilità ambientale e benessere animale. La mostra costituirà un richiamo per tutto il sistema zootecnico nazionale e internazionale, con la presenza di operatori e buyers esteri e sarà, inoltre, un momento di formazione per gli studenti delle scuole agrarie nazionali.

Completano il programma di eventi zootecnici le mostre di registro anagrafico della specie cunicola, le mostre avicole e quelle equine.

L'appuntamento con la Fazi, dunque, è dal 5 al 7 novembre 2021 al Centro Fiera di Montichiari. Tutti gli aggiornamenti sull'edizione 2021 sono disponibili nel sito www.fieragri.it.

FAZI

93^A FIERA AGRICOLA ZOOTECNICA ITALIANA

5 - 6 - 7 NOVEMBRE 2021

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI (BS)

MOSTRE ED EVENTI ZOOTECNICI

- 69^A MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA FRISONA
- 10^A MOSTRA NAZIONALE DELLA RAZZA JERSEY
- MOSTRA NAZIONALE DI REGISTRO ANAGRAFICO DELLA SPECIE CUNICOLA • MOSTRE EQUINE E AVICOLE

EVENTO SPECIALE

Ben tornata NAZIONALE

Giudice Nazionale Frisona: Massimo Capra - Giudice Nazionale Jersey: Marco Ladina
Giudice Open Junior Show: Paul Pettriffer

www.fieragri.it

Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

Segreteria organizzativa CENTRO FIERA S.p.A. - Via Brescia, 129 - 25018 Montichiari (BS) - Tel. +39 030 961148 - Fax +39 030 9961966 - info@fieragri.it

Fitofarmaci: due corsi d'aggiornamento per gli utilizzatori professionali

◆ Confagricoltura Brescia, in collaborazione con Eapral (l'ente di formazione di Confagricoltura Lombardia) ha messo in calendario due corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari e un corso base. Le lezioni si svolgeranno a distanza in modalità e-learning, utilizzando la piattaforma web Zoom (in diretta, è necessaria una connessione a internet stabile), con una frequenza obbligatoria del 75 per cento del monte ore totale. Il primo corso di aggiornamento si è svolto nella prima parte di ottobre, mentre il secondo, della durata di dodici ore, è in programma nelle mattinate del 17, 18 e 19 novembre dalle 8.30 alle 12.30 (la conferma di partecipazione va inviata entro il prossimo 5 novembre, il costo è di ottanta euro a persona). Partirà il 2 novembre, invece, il corso base per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, con termine per le iscrizioni fissato al 25 ottobre. Si tratterà di venti ore da svolgere in aula virtuale in diretta, sempre con frequenza obbligatoria del 75 per cento.



Il costo è di 130 euro a partecipante. I moduli di iscrizione, con tutta la relativa documentazione, vanno inviati all'indirizzo formazione@confagricolturabrescia.it entro le date indicate (i posti sono limitati).

I nostri lutti



Lo scorso 7 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Brignani
di anni 91

dell'azienda agricola Brignani Giuliano. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Lenò porgono ai figli Giuliano e Marilena e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore responsabile: DIEGO BALDUZZI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Giovanni Bertozzi, Luca De Santis, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni
Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Concessionaria di pubblicità: EMMEDIGI PUBBLICITÀ
22 euro per modulo 43 mm base x 45 mm altezza

Per la pubblicità su «L'Agricoltore Bresciano» rivolgersi a Emmedigi pubblicità
Via Toscanani, 41 Borgosatollo (BS) Tel. 030.6186578
www.emmedigi.it info@emmedigi.it

Notizie in breve

In vigore il divieto di combustione dei residui vegetali

Dallo scorso primo ottobre è scattato in Lombardia il periodo di divieto di combustione dei residui vegetali, che resta in vigore fino al 31 marzo. Nel restante periodo dell'anno la bruciatura deve avvenire sempre in modo controllato e con metodi che non danneggino l'ambiente, né mettano in pericolo la salute umana.

I cumuli dei residui vegetali devono essere di modeste dimensioni e per quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro.

Fotovoltaico, il 30 ottobre scade l'ultimo bando per accedere agli incentivi

Fino al 30 ottobre prossimo è possibile partecipare al bando Gse, l'ultima delle sette procedure di Registri e Aste previste dal Dm 4 luglio 2019.

Il bando permette l'accesso agli incentivi legati all'energia elettrica prodotta dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili, come quelli solari fotovoltaici. Una specifica incentivazione aggiuntiva è prevista per gli interventi che comprendono la rimozione dell'amianto dalle coperture.

"Giovani agricoltori", il secondo periodo per accedere al Psr termina il 29 ottobre

Il prossimo 29 ottobre (ore 12) terminerà il secondo dei quattro periodi (l'ultimo è fissato al 20 giugno 2022) previsti per presentare la domanda di accesso alla operazione 6.1.01 del Psr della Lombardia "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori". Con questa

misura è possibile ricevere un premio per il primo insediamento in qualità di titolare o legale rappresentante di un'impresa agricola per chi ha un'età non superiore ai 40 anni.

L'importo del premio, in relazione alla zona dove è ubicata l'azienda in cui avviene il primo insediamento, è di 50 mila euro in zone svantaggiate di montagna e di 40 mila in altre zone.

Pubblicato il terzo bando per gli impianti di biogas (termine il 23 novembre)

Il Gse ha pubblicato il terzo bando relativo al Registro per gli impianti a biogas. Il bando si chiuderà improrogabilmente alle 18 del prossimo 23 novembre.

Assegno temporaneo per i figli minori, le domande entro dicembre

È stato introdotto l'assegno temporaneo per i figli minori chiamato "assegno ponte" per le famiglie dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti e lap), che per il 2021 si aggiunge agli assegni familiari.

Il contributo (la domanda va presentata entro dicembre) è erogato per il semestre luglio-dicembre 2021 sulla base del numero dei figli minori e in base all'ISEE che deve essere inferiore a 50 mila euro annui.

Le autorizzazioni trasporti eccezionali prorogate al 31 marzo 2022

Il ministero dei Trasporti ha comunicato che tutte le autorizzazioni per i trasporti eccezionali con scadenza compresa tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 sono valide fino al 31 marzo 2022, allegando all'autorizzazione l'avviso pubblicato su teonline.servizirl.it.

ANCE BRESCIA

ASSOAMIANTO

Albo Nazionale Gestori Ambientali

ISO 4001

ISO 9001

COMUNE DI BRESCIA

Allianz

ASSIMP

CAPE

FEDERAZIONE AUTOTRASPORTATORI ITALIANI



Regione Lombardia

GRUPPO
CAFFERATI

50 ANNI di coperture

COPERTURE ANTI-VENTO

SISTEMI BREVETTATI ANTI "BOMBA D'ACQUA"



CONTRIBUTI - ECOBONUS

COPERTURE AGRICOLE, ZOOTECHNICHE, RIMOZIONE ETERNIT, INSTALLAZIONE FOTOVOLTAICO





POLIZZE ASSICURATIVE CON MASSIMALI FINO A € 25.000.000

SEDE: Via Rudiana, 46 - Lograto (Bs) - Tel. 030.9973440 - 030.9972428
info@cafferati.it - www.cafferati.it



info@ecoservicebiogas.it
www.ecoservicebiogas.it



-  **Pulizie e ripristini strutturali**
per digestori e vasche stoccaggio
-  **Aspirazioni speciali**
in spazi confinati
-  **Copertura**
vasche stoccaggio
-  **Servizi camion gru**



*Costruzioni per
Biogas e Biometano*

*Costruzioni per
Settore Industriale
e Depurazione*

*Costruzioni per
Agricoltura e Zootecnia*



Via Dell'Artigianato, 19 - 25012 Calvisano (Bs) - Tel. 030 2131377 - Fax 030 9968968
info@icebfratellipeveroni.it - www.icebfratellipeveroni.it

